

SHIPMANAGEMENT

Operazione Shanghai per Martinoli

Aprire l'ufficio cinese. Diversificazione nel diporto

La Cina è ora più vicina per Martinoli & C., storico consulente nel settore peritale navale.

A febbraio apre il nuovo ufficio di Shanghai, diretto da Marco Calabria, uno dei due soci operativi (dei quattro partner) insieme a Giovanni Martinoli, ultimo rimasto in azienda di quella famiglia di origine bergamasca, con cognome poi slavizzato e re-italianizzato dai diversi regimi politici, che dalla natia Dalmazia seppe fare fortuna sotto la Lanterna genovese. Un nuovo continente da esplorare, per una società che ha già vissuto avventure estere a Miami e Montecarlo. "L'intenzione è quella di offrire servizi consulenziali agli armatori occidentali che si rivolgono alla locale cantieristica per la costruzione e riparazione" spiega l'ing. Calabria, che parte con una sporta di buoni propositi ma un portafoglio tutto da costruire. "Preferiamo creare subito il presidio fisico piuttosto che proporre servizi ai clienti prima di esserci radicati sul territorio".

Ma non è tutto per quello che reclama essere il più grosso studio tecnico italiano inteso come pura consulenza, e non progettazione navale, con venti addetti fra la sede al Molo Giano, presso i bacini di carenaggio e le officine, e l'ufficio di Calata Gadda, vicino al cantiere S. Giorgio del Porto.

"Abbiamo avviato anche un filone in ambito diportistico, sviluppato in occasione di un contratto di sorveglianza per uno yacht da 50 metri - il Tribù,

tipo Explorer, in consegna nell'estate 2007 - in costruzione al cantiere Mondomarine di Savona, che sarà tra i primi a ricevere la Green Star dal RINA" conferma Giovanni Martinoli.

"In questo caso il nostro approccio è 'ribaltato', scendendo di un gradino: dalle navi da crociera agli yacht, consapevoli di quelle problematiche

regolamentari ISM e ISPS imposte alle barche sopra i 500 GT in cui gli armatori non si trovano del tutto a proprio agio senza l'aiuto di un esperto".

A latere di queste due nuove aree rimane l'attività di shipmanagement, portata avanti sotto il brand Martinoli Consulting - di cui Responsabile Tecnico è l'ing. Francesco Russo - che attualmente vede in gestione tecnica e commerciale tre petroliere (Karin, Kashmir e lanuk), dopo aver segnato un picco di 17 navi mercantili qualche anno fa.

Da Federico a Giovanni

Le origini del Gruppo Martinoli risalgono al 1946 quando Federico Martinoli Sr. - direttore del cantiere di Monfalcone che nel 1938 si spostò a Genova, nominato direttore del cantiere di Sestri Ponente - a quei tempi Presidente dell'Associazione Italiana degli Architetti ed Ingegneri Navali, fondò a Genova un'associazione di Periti e Consulenti Navali. Nel 1956 il figlio Federico jr. subentrò alla conduzione e dal 1976 Roberto e Giovanni proseguirono l'attività. Rispettivamente nel 1991 e nel 2001, Andrea Zito e Ferdinando Garrè diventarono soci. Sin dall'inizio Martinoli opera nella consulenza per nuove costruzioni, ampliando all'attività di perizie navali per Assicuratori italiani ed esteri e P&I Clubs sotto la direzione di Federico jr. A metà anni '80, sotto il forte impulso di Roberto, il gruppo diventa attivo nelle crociera, nel 1991 prendendo



Giovanni Martinoli e Marco Calabria

la gestione tecnica della Costa Crociere. A metà anni '90 l'attività si estende alle navi cargo, con la gestione tecnica completa di petroliere e chimichiere, fino ad aprire a Montecarlo la Martinoli SAM, poi nel 2005 acquisita da V. Ships. Tra le referenze, compagnie come Costa, Prestige Cruises, Dreamline Cruises, Marina Cruises., Nina, Renaissance, Stradeblu, Tarros, Lloyd Sardegna, Enermar e GasLine.